Anno 51.° - N. 41

GIORNALE DI UDINE

Sabato 10 Febbraio 1917

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO **9 FEBBRAIO 1917.**

Bollettino di Guerra n. 626

IN VALLE SUGANA, NEL POMERIGGIO DEL 7 IL NEMICO CON INSISTENTI TIRI DELLE SUE ARTIGLIERIE HA NUOVAMENTE BERSAGLIATE LE NOSTRE DIFESE DI RIVA DESTRA DEL BRENTA, ENERGICAMENTE CONTROBATTUTO DALLE NOSTRE BATTERIE CHE CON EFFICACI CONCENTRAMENTI DI FUOCO IMPEDIRONO QUALSIASI ATTO OFFENSIVO DELL'AVVERSARIO.

NELLA VALLE DELLA POSINA (ASTICO), NEL SETTORE DI PLEZZO, DINANZI A SAGORA (ZAGORA) E NELLE VICINANZE DI BOSCOMALO (HUD ILOG), L'ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE IN RICOGNIZIONE DIEDE LUOGO A PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI.

Generale CADORNA

Gerard non sarà tenuto come ostaggio a Berlino

La Gran Bretagna ha fornito il salvacondotto a Bernstorff

Il fermento agli Stati Uniti per la minaccia d'una nuova provocazione

PARIGI, 9. — Il «New York Herald» (edizione parigina) ha da Copenaghen:

Si afferma che fu d'ora in poi proibito all'ambasciatore Gerard di telegrafare al suo governo in linguaggio cifrato.

Lo stesso giornale ha da Washington:

Il dipartimento di stato ordino una inchiesta immediata sulla attitudine del governo di Berlino davanti a Gerard, al personale diplomatico e consolare e ai cittadini degli Stati Uniti, atteggiamento che cagiono viva sorpresa a Washington.

Il congresso che è agitatissimo è convocato in seduta straordinaria per dare a Wilson il suo concorso per tutte le eventualità.

Il Perù sequestra 16 navi tedesche per tenerle come pegno

PARIGI, 9. — Il «New York Herald» ha da Lima:

Il governo peruviano si prepara a sequestrare sedici navi tedesche ancorate al Callao che serviranno come pegni per le navi peruviane che venissero affondate.

La Germania rilascia i passaporti all'ambasciatore Gerard

NEW YORK, 9. — *I circoli ufficiali appresero che la Germania decise di consegnare i passaporti a Gerard e di rimettergli il salvacondotto. Un treno speciale sarà posto a disposizione dell'ambasciatore per condurlo nella Svizzera. Gerard avrà una scorta militare.* (Stefani)

Gli inglesi concessero il salvacondotto all'ambasciatore Bernstorf

WASHINGTON, 9. — *La Gran Bretagna concesse il salvacondotto per Bernstorff ed il suo personale. La Scandinavia Line domandò alla Germania di assicurare il libero passaggio del vapore sul quale partiranno la prossima settimana Bernstorff ed il suo seguito.* (Stefani)

Gli Stati Uniti armano di cannoni i loro piroscafi

WASHINGTON, 9. — *In seguito al siluramento del Californian si raddoppia l'attività per essere in grado di far fronte ad una eventualità che sembra non essere più che questione di giorni. Tutti i cannoni da sei pollici disponibili a Westpoint, furono spediti a New York pei porti dipendenti dalla città.*

Il passaggio dell'oro tedesco da u 'America all'altra

NEW YORK, 9. — *Durante tutta la settimana la Germania liquidò tutti i suoi titoli degli Stati Uniti ed inviò nell'America del Sud una grande quantità d'oro.* (Stef.)

La fermezza di Wilson contro una minaccia di sciopero

NEW YORK, 9. — Di fronte alle minaccie di sciopero dei deviatori di 18 linee ferroviarie di Chicago, Wilson dichiarò che statizzerà le linee minacciate, se la minaccia non è ritirata. (Stefani)

V PORI AFFONDATI

NEW YORK, 9. — L'«Evening World» dice che l'amministrazione della Compagnia di Navigazione «American-Line» annunzia che la compagnia stessa chiese ominio ad usare i cannoni a bordo delle navi. Il giornale ne trae la conclusione che il piroscafo «Saint Louis» verrà armato e inviato nella zona proibita dal blocco dei sottomarini con l'ordine di difendersi. I vapori britannici «Kedamore», «Smuoniat» e le golette a tre alberi «Bang Puhling» russa e «Charles Kschull» americana, furono affondati. (Stefani)

LONDRA, 9. — Il «Lloyd» annunzia che il battello da pesca italiano «Romeo» e il vapore italiano «Ferruccio» sono affondati. (Stef.)

Le due note svizzere per la neutralità e contro i sottomarini

BERNA, 9. — Il Consiglio Federale, che già il 5 corrente aveva dato una risposta provvisoria alla nota del Presidente Wilson che invitava la Svizzera ad unirsi agli Stati Uniti, ha approvato oggi il testo della seconda risposta definitiva, nella quale espone le ragioni per le quali la Svizzera non si trova in condizioni di rispondere affermativamente e di uscire dalla neutralità.

Il Consiglio Federale ha inoltre approvato il testo di una nota alla Germania, nella quale espone l'atteggiamento della Svizzera di fronte al blocco dei sottomarini intensificato. Queste note saranno consegnate domani ai Governi di Washington e di Berlino. (Stefani)

Le menzogne diffuse in Germania sulle condizioni dell'Italia

ROMA, 9. — La stazione radiotelegrafica tedesca di Nauen ha diffuso la notizia che in Italia, stante la grave penuria di carbone, i ministeri della guerra e dei trasporti avvertirono mediante circolare, le imprese private, di non potere più provvedere carbone, nè metalli, nè materie tessili, provocando la imminente completa cessazione del lavoro. Aggiunge che nell'Italia centrale e meridionale si dovettero chiudere tutte le scuole ed i cinematografi e che a Napoli si ebbero dimostrazioni contro la guerra, represse dai carabinieri.

Non varrebeb la pena di occuparsi di simili miserie, se esse non fossero l'indice dei metodi ormai noti del nemico e la prova dei mezzi a cui esso deve ricorrere per sostenere la scossa opinione pubblica del proprio paese. (Stefani)

Brillanti azioni offensive delle truppe inglesi in Francia

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Sul fronte della Somme attaccammo stamane una importante posizione sul punto più elevato della collina di Sailly Saillysel, raggiungemmo tutti i nostri obbiettivi, ci impadronimmo di una mitragliatrice e facemmo settantotto prigionieri fra cui due ufficiali.*

« *L'occupazione di Grandcourt è stata seguita da altre vigorose operazioni dalle due parti dell'Ancre ed abbiamo fatto considerevoli progressi. Durante la notte abbiamo ataccato e conquistato la fattoria di Baillescourt sulla strada da Beaucourt a Miraumont e a sud dell'Ancre ci siamo impadroniti di un'altra trincee tedesca, situata fra Grand court e la nostra antica linea del fronte. In queste operazioni abbiamo fatti altri 82 prigionieri, fra cui un ufficiale.*

« *Dai primi dell'anno il terreno da noi conquistato sull'Ancre rappresenta un progresso sopra una profondità media di circa tre quarti di miglio, sopra un fronte di oltre tre miglia. Ieri sera a sud di Bouchavesnes siamo penetrati pure in una trincea tedesca, donde abbiamo condotto prigionieri ed una mitragliatrice. Abbiamo ucciso un certo numero di tedeschi ed abbiamo gettato granate nei ricoveri. Durante la note, in vicinanza di Gueudecourt il nostro fuoco di sbarramento ha cacciato un distaccamento tedesco prima che esso avesse potuto raggiungere le nostre linee che stava per attaccare.*

« *Abbiamo pure respinto a sud-ovest di Labassèe un altro tentativo di incursione, in vicinanza di Armentières e di Yprès. L'artiglieria ha continuato da una parte e dall'altra a mostrarsi attivissima, abbiamo provocato una forte esplosione nelle linee tedesche.*

Nella note dal 6 al 7 abbiamo lanciato con buoni risultati, bombe su un aereodromo tedesco. Durante i combattimenti aerei abbiamo distrutto un aeroplano tedesco e ne abbiamo distrutto un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretti tre altri ad atterrare con danni. Un nostro velivolo manca ». (Stefani)

Attacco contro la fronte belga infranto — Le sensibili perdite tedesche

LE HAVRE, 9. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *Durante la notte dal 7 all'8 febbraio i tedeschi hanno nuovamente tentato di penetrare nelle linee belghe; un forte distaccamento nemico si è avanzato all'attacco contro i nostri posti a sud di Dixmude; esso è stato accolto dal fuoco della fanteria e delle mitragliatrici belghe, gli assalitori sono stati decimati, i superstiti si sono arresi; sono stati fatti una dozzina di prigionieri. Numerosi cadaveri giacciono sul terreno dinanzi alle trincee; alcuni di essi, fra i quali quello di un ufficiale, hanno potuto essere trasportati nelle nostre linee* ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla Somme, nelle regioni di Deniecourt e Lihihen. Nell'Argonne nel settore di Bolante abbiamo eseguito contro le trincee tedesche un colpo di mano che ci ha permesso di ricondurre una ventina di prigionieri. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.*

« *Velivoli nemici hanno lanciato proiettili nella regione di Pont Saint Vincent; quattro persone della popolazione civile sono state uccise e cinque ferite* ». (Stefani)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ad est della Mosa un attacco nemico nella regione di Vaux - Les Palameix, è completamente fallito sotto i nostri fuochi.*

« *In Woevre, violenta lotta di artiglieria e attività a nord di Flirey.*

« *Nei Vosgi, ad est di Noirmont uno dei nostri distaccamenti ha sorpreso un posto tedesco, i cui occupanti sono stati uccisi e fatti prigionieri.*

Nella serata di ieri e stamane aeroplani tedeschi hanno lanciato per due volte bombe sulla regione di Dunkerque. Quattro persone della popolazione civile sono state uccise.

« *Anche la regione di Frouard è stata colpita da proiettili che hanno ferito quattro persone* ».

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dell'8 sera dice:

« Nella regione della Somme, forte fuoco ad intervalli. Presso Sailly combattimenti parziali sono in corso. Nulla di importante sugli altri fronti ». (Stef.)

Le operazioni in Macedonia — Lotta d'artiglieria sul fronte franco-italiano

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente dell'8 dice:

« *Da parecchi giorni lotta di artiglieria particolarmente attiva sul Vardar, sul fronte franco-italiano; verso Noijlla ed a Monastir. Il nemico manifesta una certa attività su tutto il fronte. Ricognizioni bulgare furono respinte a Kalendra, dieci chilometri ad ovest di Serres e a Presenie. Parecchie nostre pattuglie compirono operazioni a sud del lago di Prespa. Nostri avamposti occuparono Ojani e si trovano dinanzi a Vesteni.* » (Stefani)

LONDRA, 9. — La Camera dei Comuni ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso del trono ed ha tolta la seduta. (Stefani)

Il diritto di guerra sulla riscossione degli affitti

Col decreto luogotenenziale 9 novembre 1916 n. 1525, all. G, disciplinato dal relativo Regolamento approvato con decreto del 7 dicembre 1916 n. 1705, è stato istituito un diritto di guerra sulla riscossione degli affitti, nella misura del 5 per cento sugli affitti stessi.

E' bene che il pubblico in generale e gli interessati in particolare, vengano edotti, più di quanto possa desumersi dalle schematiche disposizioni legislative, circa la portata delle principali norme cui si informano i decreti predetti.

Innanzi tutto è opportun fissare il criterio che il diritto di guerra graverà sui proprietari di costruzioni stabili destinate ad affitto, senza poter dare luogo a rivalsa alcuna a carico dei locatari e malgrado ogni patto in contrario, ed avrà per base naturale l'ammontare degli affitti da essi proprietari riscossi alle scadenze di contratto.

Ne consegue che le costruzioni stabili direttamente ed interamente godute dal proprietario, sono esenti dallo speciale diritto di guerra di cui si discute.

Vi è però il caso di un fabbricato in parte direttamente e personalmente goduto dal proprietario ed in parte affittato. In questo caso speciale, il diritto di guerra colpisce soltanto la parte affittata e, per analogia col caso precedente, lascia esente l'altra, ammettendo in deduzione dell'intero reddito netto del fabbricato, l'ammontare dell'affitto presunto da attribuire ai locali non affittati, ma direttamente e personalmente goduti dal proprietario.

Vi è un terzo caso, infine ed è quando il fabbricato è interamente affittato ed allora viene per intero assoggettato al diritto di guerra, sul la base del reddito netto, non di quello imponibile, acertato agli effetti dell'imposta sui fabbricati.

Per opportuna norma, si avverte però che per ottenere la deduzione di cui si è parlato nel secondo caso, è necessario che gli interessati esibiscano entro il 28 febbraio corrente, la relativa denunzia alla competente Agenzia delle imposte. E così pure, non avendo le agenzie delle imposte modo di stabilire, senza troppo laboriose indagini, se una costruzione stabile, sia essa fabbricato civile od ipificio, è o meno affittata, e quindi soggetti o no al nuovo tributo, è opportuno che i proprietari, i quali godono direttamente l'intero fabbricato producano anch'essi, nel proprio interesse; la relativa denunzia, al fine di evitare delle indebite iscrizioni sui ruoli.

Nessuna formalità è prescritta per le anzidette denunzie, siano esse riguardanti costruzioni stabili interamente godute dal proprietario, siano esse fatte nell'intento di ottenere la deduzione dal reddito netto, del fitto presunto da attribuire alla parte goduta dal proprietario; basta che esse siano prodotte entro il 28 febbraio corrente alla competente Agenzia delle imposte, anche in carta semplice e che contenagno tutti gli estremi ed elementi di identificazione dello stabile di cui è oggetto la denunzia stessa. *A. C.*

Concessioni di importanti derivazioni d'acque pubbliche

ROMA, 8. — Si è riunito oggi il consiglio superiore delle acque sotto la presidenza del prof. Corbino. Il consiglio ha esaminato una domanda della provincia di Torino per una grande derivazione dall'Orco con sistemazione idraulico - forestale di tutto il bacino idrografico e l'ha messa in istruttoria con deroga al criterio di priorità per speciali prevalenti motivi di interesse pubblico.

Ha poi preso in considerazione parecchi progetti di importanti derivazione dall'Alta Valle del Tanaro per la produzione di forza motrice per irrigazione di vastissimo territorio della Liguria e dopo notevoli osservazioni tecniche in merito a vari progetti presentati ha concluso per la ammisione ad istruttoria di tutte le domande concorrenti.

Si è infine pronunciato in merito alla domanda dei consigli dell'Agro Veronese per aumento di deriazione dall'Adige in un tratto riservato nell'interesse della trazione elettrica ferroviaria. Tenuto conto della possibilità di eseguire rapidamente il progetto della destinazione della energia ritraibile ad industrie relative al munizionamento il consiglio ha ritenuto si possa accordare la concessione per un periodo di cinque anni salvo prolungarla con altri cinque anni limitatamente ai residui non utilizzati dalle ferrovie.

Il Consiglio ha poi discusso questioni generali riguardanti l'impianto del servizio generale idrografico e la grave questione dei collegamenti idro elettrici, dando mandato al presidente di preparare di accordo col comitato e coi tecnici del consiglio il piano di pronta attuazione. (Stefani)

Due giornate di propaganda dei parlamentari

ROMA, 9. — Per dare maggiore impulso alle sottoscrizioni al Prestito nazionale, alla disciplina dei consumi ed all'assistenza civile, il governo, dando forma concreta all'appello lanciato giorni sono ai senatori e deputati, si sta adoperando perchè nelle domeniche 18 e 25 corrente, nelle maggiori e minori città italiane, il massimo numero di parlamentari faccia pubbliche conferenze di propaganda.

Deputati e senatori sono stati pregati di indicare al ministro Comandini se intendano cooperare ai fini predetti, se hanno ricevuti inviti a parlare per il prestito nazionale e per quali località, se a detti inviti hanno acceduto e se sono disposti a recarsi dove possa essere richiesta l'opera loro.

Si confida che i più acclamati oratori e le più considerevoli personalità della nostra vita politica parleranno nelle grandi città italiane lo stesso giorno per lo stesso altissimo fine.

Da questa vasta e intima collaborazione dei parlamento all' opera della propaganda nazionale si attendon i migliori risultati: (Stefani)

Il nuovo Prestito non contribuirà a prolungare la guerra

ROMA, 9. — Si è osato da qualcuno dire o sussurrare che «chi sottoscrive al Prestito Nazionale contribuisce a prolungare la guerra». Tale affermazione è assolutamente contraria al vero. Chi sottoscrive al Prestito, contribuisce ad approssimare e ad agevolare la fine della guerra, a difendere l'esistenza della nazione, alla salvezza delle persone, delle famiglie, della patria. Questa è la verità, che è necessario sia conosciuta da tutti e che tutti gli onesti debbono con ogni mezzo diffondere fra le classi più facilmente suscettibili di influenze pericolose e malvagie. Se chi osa affermare il contrario è scettico e pessimista in buona fede, riconoscerà tosto il suo errore e si correggerà. Chi persiste, non può essere che un delinquente contro la patria e deve essere senza esitazione denunciato alle autorità. (Stefani)

Le società di navigazione sottoscrivono per dieci milioni di lire

GENOVA, 9. — La Società di Navigazione generale italiana, la «Veloce», il Lloyd Italiano e l'«Italia» che avevano partecipato ai precedenti prestiti di guerra per 12 milioni, nonchè l'Istituto Italiano di Credito marittimo, hanno deliberato di sottoscrivere al prestito attuale per l'importo complessivo di dieci milioni di lire così ripartito: Navigazione Generale Italiana 3 milioni, «Veloce» 1 milione e mezzo, Lloyd Italiano un milione e mezzo, *Italia* 1.500.000, Istituto di Credito Italiano marittimo 2 milioni e mezzo. (Stefani)

L'industria del gas e la guerra

ROMA, 9. — L'on. Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, ha diramato una circolare, degna di essere in modo speciale segnalata. In essa è detto, fra l'altro: « Necessità di ordine militare non hanno permesso, e tutt'ora non permettono di far conoscere quali utili risultati siano stati ottenuti, durante l'attuale guerra, mediante lo sfruttamento razionale del carbon fossile, realizzato anche in Italia, mentre, antecedentemente al conflitto europeo, questo costituiva un monopolio della Germania. Cosicchè ancor oggi molti non conoscono quale importanza abbia, per la difesa militare, la utilizzazione di tuti i molteplici sottoprodotti, tanto che, persistentemente, da più parti, s'invocano economie nel consumo del gas, la cui industria invece rende oggi utili servizi, perchè permette di sfruttare razionalmente il carbon fossile. Gli interessi della difesa nazionale, invece, richiedono proprio l'opposto; pertanto è necessario volgarizzare il principio che qualsiasi diminuzione nella produzone del gas si riflette direttamente su quella degli esplosivi e di altri materiali indispensabili all'esercito ed alla marina. »

LA MARINA DA GUERRA degli Stati Uniti

Gli avvenimenti che si svolgono in questi giorni sull'altra riva dell'Atlantico, mentre lasciano intravvedere la non lontana posibilità di un conflitto armato fra Germania e Stati Uniti richiamano la generale attenzione sulla marina da guerra nord americana e tutti si domandano in quale forma e in quale misura essa potrà colpire la Nazione rivale che, nel suo scomposto «delirium tremes» pare decisa a far guerra al mondo coalizzato.

La marina che aveva avuto la sua parte importantissma nella guerra di Secessione, fu in seguito trascurata dai diversi uomini che si succedettero nel governo dell'Unione, così che verso il 1880 gli Stati Uniti non disponevano che di una mediocre flotta priva di alcun valore militare.

La conquista delle Filippine, rendendo più acuto l'antagonismo fra Germania e Stati Uniti nell'Estremo Oriente, determinò la ripercussione della politica tedesca su quella dell'Unione Americana, di maniera che in una diecina di anni la flotta degli Stati Uniti fu raddoppiata.

Ma, anche per l'accrescimento sensibile della flotta giapponese, gli sforzi degli Americani non si fermarono e allo scoppiare della conflagrazione europea la loro flotta occupava il terzo posto per importanza di armamento e per tonnellaggio, seguendo a breve distanza quella della Germania.

Per una non difficile chiaroveggenza, intanto, gli Stati Uniti intensificarono la costruzione delle loro navi durante la guerra di modo che poderose unità che secondo i preventivi del governo sarebbero dovute entrare in isquadra nel 1918 sono già in tutta la loro efficienza pronte alla difesa della libertà dei mari.

Scriveremo un'altra volta delle navi americane tuttavia in cantiere o in via di essere impostate; oggi ci intratteniamo delle altre che sono già sul mare e che possono, quindi, contare in una possibile guerra con la Germania.

La flotta che oggi mostra i suoi fianchi poderosamente muniti nelle vicinanze di Cuba e che vigila, a fuochi accesi, nell'attesa dell'ora di operare, si compone di 14 «dreadnoughts» due delle quali — la «Pennsylvania» e la «North Carolina» di 33 mila tonnellate di stazza; armate con dodici pezzi da 356 e ventidue da 127 — sono le due più potenti corazzate del mondo, appena dopo la «Duquesne» francese non ancora, per altro, entrata in isquadra. Alle suddette due «dreadnougths» seguono le due gemelle «Nevada» e «Oklohoma», di 28 mila tonnellate e con un armamento di dieci pezzi da 356 e ventuno da 127; vengono, dopo le altre due monotipe «Texas» e «New York» poco dissimili dalle precedenti; le due altre gemelle «Arkansas» e «Wioming» dello stesso tonnellaggio, quasi, ma con dodici pezzi da 305 e ventuno da 127; la «Florida» e l'«Utah», di 22.400 tonnellate; la «Delaware» e la «North Dakota» con un tonnellaggio di poco inferiore e con dieci pezzi da 305 e quattordici da 127; ed in ultimo la «Michigan» e la « South Carolina» di quasi 18 mila tonnellate, con un armamento di otto cannoni da 305 e di ventidue da 76.

A tale complesso omogeneo e formidabile di «dreadnougths» va aggiunta la flotta delle «pre-dreadnougts» — 20 corazzate di squadra costruite fra il 1900 e il 1906, con una stazza per untà che va dalle 12 mila alle 18 mila tonnellate e con armamento principale che va dal 305 al 330.

Ecco l'elenco delle 20 «pre- dreadnoughts» per ordine di efficienza:

Le 6 «Louistana» (Connecticut, Kansas, Vermont, Minnesota, New Hampshire) di 18 mila tonnellate, con un armamento di quattro 305, otto 203 e otto 178; le 5 «Virginia» (Rhode-Island, Nebraska, Georgia, New Yersey) di 16.300 tonnellate e con un armamento di 4 cannoni da 305, otto da 203 e dodici da 150; le 3 «Maine» (Ohio, Missouri) di 13.700 tonnellate ed un armamento di quattro 305, sedici 150 e sei 76; e per ultime, le 6 «Alabama» (Illinois, Wisconsin, Kearsage, Kentuchy, Jowa) di circa 12 mila tonnellate e con un armamento poco dissimile dalle precedenti.

A questa formidabile squadra vanno ancora aggiunte altre 150 navi tra esploratori, cacciatorpediniere, torpediniere e sottomarini; è dunque, quella americana una flotta incomparabile che può agigungersi alle flotte alleate per il blocco della Germania e per la caccia ai suoi sottomarini. **O.**

La delegazione italiana in Russia

PIETROGRADO, 9. — La delegazione economica italiana visitò oggi le officine di Mosca lavoranti per la difesa nazionale. Nella serata la delegazione assistette, nel grande teatro, ad una rappresentazione di gala del ballo «Konek Gorbounok», durante la quale furono eseguiti l'inno russo e italiano e gli altri inni degli alleati.

I delegati italiani furono fatti segno ad una calorosa ovazione. (Stefani)

Le onoranze a Bettolo

ROMA, 9. — Nel pomeriggio di ieri si è adunato il Comitato costituito dal Ministero della Marina per le onoranze alla memoria dell'ammiraglio conte Bettolo. Erano presenti l'ammiraglio Viale presidente, gli on. Molmenti, Del Carretto, Maggiorino Ferraris e Cocco Ortu, l'ammiraglio Presbitero e il comm. Pages, direttore generale del Ministero della Marina.

Addentiamoli!

Oggi è giovedì! Brutta giornata! Penso con immenso rammarico a quei poveri illusi che oggi e domani non mangeranno carne; il loro sacrificio è evidentemente straziante... Mi consolo però un pochino pensando che molta gente invece ne mangerà come sempre e più di sempre e la gusterà con insolita soddisfazione.

Ma guarda che stranezze! Proibire la carne proprio nei giorni di giovedì e venerdì! Sono cose inconcepibili! La stranezza maggiore consiste poi nel fatto che, da quando sono al mondo, non ho visto mai tanti ammalati allo stomaco ed agli intestini. E proibiscono la carne!... Ma se i medici non sanno da che parte voltarsi e tremano davanti allo spettro del «mercoledì», giorno di immenso lavoro spesso quasi esclusivamente nelle palpazioni e percussioni del ventre e la constatazione di malattie più o meno gravi e recenti! Vi assicuro che i sanitari ne sono spaventati! Alcuni di essi, che sono miei buoni amici e coi quali parlo molto confidenzialmente, mi assicurano che deve trattarsi di una qualche nuova grave epidemia di carattere subdolo, che ha delle ripercussioni eccezionali patologiche specialmente nei riguardi della suggestività dell'inferme.

E' vero che non manca qualche maligno (anche non medico) asserente con un leggero sorrisetto sulle labbra che son tutte scuse, ma io non bado, per abitudine, alle male lingue. Ma per chi ci pigliano? In tempi di guerra le preoccupazioni sono tante ed i doveri dei cittadini così sacrosanti che, certamente, nessuno penserebbe, anche lontanamente, di fare cosa men che corretta. Ma andiamo via!

E poi siamo giusti! Ammesso il caso che una persona ricca o povera, bella o brutta, maschio o femmina potesse vantare fra le gioie della vita quella incomparabile, dell'amicizia di un macellaio, non ha forse diritto quella tale persona di pretendere dall'amica fedele una qualche prova di amicizia? E in questo caso quale prova di amicizia sarà più palese e gradita di un bel filetto di bue che, comperato al martedì, serva anche per la modesta mensa del mercoledì, giovedì e venerdì? E' naturalissimo che il macellaro protegga il fedele amico anche a costo di far rimanere senza carne, sia pure per tutta la settimana, un qualsiasi altro antipatico o insipido cliente che, in fin dei conti, non può vantare alcun diritto all'infuori di quello comune, e volgare di sfamarsi! Ma vada a sfamarsi dove vuole, vada!

Mi sembra di aver inteso dire (io non credo mai alle chiacchiere della gente) che i nostri Ministri hanno emanato un decreto limitante il consumo della carne. Speriamo che nessuno lo ascolti. Evidentemente si tratta di una delle solite speculazioni di qualche interessato che vuol far salire i prezzi!

Ah! ma l'avrà da fare con noi quel signore; mangeremo carne tre volte al giorno sia pure di venerdì anche a costo di andare dritti, dritti all'inferno.

Perchè dovremmo noi essere degli «altruisti»? Che cosa pretendiamo noi dagli altri? Sarebbe una bella corbelleria se io dovessi rinunciare ad una bistecca oggi per saperla poi mangiata da un altro domani. Fossi matto! Preferisco che mi rimorda un pochino la coscienza ma non intendo assolutamente che il mio corpo abbia a soffrire. E poi, in fin dei conti, cosa otterrò io dal prossimo il giorno in cui anche egli avrà il suo pezzetto di carne, i suoi bambini avranno il brodo, i suoi vecchi un adeguato sostentamento?

Nulla o tutt'al più ingratitudine nera! Vuol dire che se proprio, proprio, il Paese dovesse restare un giorno completamente senza carne io farò a meno di mangiarne. Ma che io contribuisca già fin d'ora ad evitare questo pericolo....? mai! Ho in odio le uova; la pasta asciutta mi pesa sullo stomaco; il pesce mi è noioso e antipatico; non posso tollerare la verdura; i farinacei mi danno dei disturbi; e allora? Allora tutto ciò che non è carne non vale un soldo per me, checchè ne dicano quelli che si lagnano del rincaro!

Per quanto ci pensi proprio non posso capacitarmi del perchè non si dovrebbe mangiare la carne, quando pare e piace. Per altruismo? Macchè, chiacchere! Per disciplina? Non sono mica un tedesco io! Lascio a quei brutti musi lassù di fare quei prodigi.... Già se io fossi un tedesco avrei già bell'è fatta la rivoluzione! Ma che guerra o non guerra, vittoria o non vittoria! Prima il mio stomaco e poi... Dovrei farlo per «patriottismo»? Bella parola, bel concetto ma io preferisco il vitello arrosto (e quando parlo di vitello intendo anche di parlare di sua madre e di suo padre o nonno che sia!).

Ma non è solo per l'offare della carne che io mi lamento! Io mi lamento di tutto! Non si può più vivere. Non c'è persona che non si lagni della mancanza di zucchero, di pane, delle legna, del carbone. Meno male che però ci sono al mondo degli esseri intelligenti e che, eccettuato qualche minchione che non si lagna mai, tutti sanno trovare più di quello che vogliono. Sfido io; come si possono abbandonare certi comodi?

Credetemi, tutto consiste nel «savoir vivre!» Basta spogliarsi di quei cattivi preconcetti che alcuni chiamano virtù civili, per poter sbarcare il lunario comodamente. Volete un consiglio? Lasciate che dicano, lasciate che combinino, che suggeriscano. Noi, impavidi, continuiamo ad infischiarci delle loro parole e fino a tanto che non si decidono a farcene di più grosse mangiamo, godiamo e consumiamo quanto ci pare e piace; Viva l'Italia!

* * *

E tu articoletto dai denti aguzzi, avido come quei signori, di carne..... umana, va e mordi dove tu sai!

Mestre, febbraio 1917. **V. M.**

Fughe bizzarre

Si incomincia a raccontarne, intorno ai grandi e classici focolari friulani del goriziano mentre fuori fiocca e il mugolio del cannone echeggia lontano come in un temporale primaverile.

Come son riusciti — la vigilia della guerra — a varcare il confine i mille e mille profughi irredenti?

I mezzi sono i più strani e bizzarri — dice nel «Mattino» di Bologna, Guido Podrecca.

Più frequente di tutti un salto sul treno a Cervignano.

A Cervignano — la stazione era austriaca — si cambiava il personale. — Montavano macchinisti e impiegati italiani.

Al passaggio a livello, sempre in Austria ma sulla via d'Italia — il macchinista rallentava di proposito. Era stato avvertito che un profugo sarebbe balzato sul treno.

Contemporanea al rellantamento la apertura della valvola del vapore.

Una nube bianca ravvolgeva la macchina e l'atteso la traversava con un balzo sottraendosi così alla vista dei gendarmi.

Il treno fuggiva, l'amico era salvo!

**

Anche i passaporti falsi erano all'ordine del giorno.

C'era chi li portava in Austria sotto i cuscini delle vetture, nelle scarpe, nelle mutande, persino nelle camere d'aria della bicicletta.

Si rischiava la pelle ma si passava.

Molti hanno seguito le strade dei contrabbandieri.

Il contrabbandiere stesso si assumeva l'ufficio di guida mercè un compenso di 200 lire.

Da Trieste e dall'Istria moltissimi hanno traghettato l'Adriatico in barca: piccole barche pescherecce in balia delle onde e dei venti.

Quante ansie, quanti terrori, ma quale gioia all'approdo.

E' rimasto celebre quel patriota — notissimo — che a guerra dichiarata si gettava in mare a Duino e nuotava fino a Monfalcone sotto le scariche di fucileria.

**

Un tale di Sagrado — non faccio il nome per riguardo ai parenti ancora in Austria che potrebbero subire le vendette del boia coronato — fa venire da Palmanova una vettura a nolo.

Rimanda il vetturino col treno, si veste dei suoi abiti, monta a cassetta, esibisce il lasciapassare ed entra in Italia al trotto.

Un tale di San Pietro dichiara di dover acquistare un cavallo in una scuderia situata presso il confine.

Gli danno un soldato di scorta col quale mangia e beve copiosamente.

Esce un momento per una dichiarata necessità fisiologica e con un salto è in Italia.

E al soldato che lo guarda esterefatto grida: L'ho fatta!

**

Al confine di Sagrado. Graziosissima.

Si continua una discussione fra italiani e irredenti.

Gli italiani incominciano ad insultare.

— Carogne voi e il vostro imperatore.

Le guardie austriache fremono e gli irredenti con premuroso lealismo:

— Lasciate che adiamo noi a dare una buona lezione a quei lazzaroni di italiani.....

— Magari!

Gli irredenti si slanciano coi pugni chiusi e — appena di là — voltano le braccia battendo l'una sull'altra con un gesto terribilmente eloquente.

I gendarmi hanno ancora il naso all'aria.

* *

A Trieste il capitano di un piroscafo italiano deve far buon viso al Commissario imperiale venuto per la visita.

Una vera e propria perquisizione per vedere se vi fossero fuggitivi.

La perquisizione dà esiti negativi, onde il capitano invita cortesemente a colazione l'Imperiale Regio Commissario.

Questi accetta e la colazione è servita..... da due disertori travestiti da camerieri di bordo!

Il **GIORNALE DI UDINE**, con le ultime notizie della notte è messo in vendita alle ore 5 in Città e arriva coi primi treni in tutta la Provincia parecchie ora ai giornali di fuori. Es-

Il gettito dell'imposta di ricchezza mobile

per l'anno in corso

ROMA, 9. — I ruoli principali e quelli supplettivi di prima serie dell'imposta di Ricchezza Mobile, testè pubblicati per l'anno 1917, dànno un gettito complessivo di Lire 206.071.169, con un aumento di lire 26.089.047 sui corrispondenti ruoli del 1916. In questo aumento entra per L. 24.813.215 il prodotto dei due nuovi metodi di discriminazione, applicato con decreto luogotenenziale 9 novembre 1916 n. 1526 All. F; prodotto che è tanto più considerevole, se si ricorda che con quel decreto vennero esentati da ogni maggiore aggravio gli stipendi degli impiegati, tanto pubblici che privati e tutti i redditi netti di privati non superiori alle L. 3000.

I ruoli del 1917 per l'imposta dei terreni, danno un gettito di Lire 91.790.000, il quale però non comprende ancora il beneficio riportato dal ricordato decreto, beneficio di un ruolo speciale che si presume di 15 milioni di lire.

I ruoli per le imposte fabbricati, sebbene — come è noto — non siansi portati inasprimenti, dànno un gettito di lire 130.850.000 superiore di L. 2.850.000 a quello dei ruoli del 1913.

In cifra tonda, nel 1917 le imposte dirette daranno 530 milioni, ai quali dovranno poi essere aggiunti i proventi del doppio centesimo di guerra, quello del diritto di riscossione sugli affitti e quello dell'imposta speciale sugli amministratori delle Società; il che permette di sorpassare di parecchio i 600 milioni, senza contare il regime di imposte e sovraimposte di guerra, con il quale si giungerà complessivamente agli 800 milioni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Oggi Sabato 10 Febbraio riapertura
RISTORANTE TAMBURINO
Piatto del giorno: Muscoli di Vitello con Risotto.
Prop. e Cond. **G. Marola**

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Ci scrivono, 9:

In questi giorni al locale Comitato della «Dante» sono pervenute le seguenti offerte per inscrivere fra i soci perpetui il compianto patriota cividalese Pietro Burco:

Sclausero Giuseppe lire 5 — ing. Vittorio Moro lire 5 — cav. uff. avv. Vittorio Nussi 5 — Ettore Zanuttini 2 — Vincenzo Periz 2 — prof. Luigi Fattor 2 — Domenico Venturini 1 — Luigi Adami di Vincenzo 1 — Giuseppe Canesva 2 — Umberto Angeli 3 — Rosa Mesaglio 5 — Giuseppe Muner 5 — Luigi Carbonaro 5 — avv. Giuseppe Marioni 2 — Comm. dottor Domenico Rubini 5 — Somma precedente lire 41 — Totale lire 91.

Le offerte si raccolgono presso la libreria Muner, successore a F. Strazzolini.

Da CERVIGNANO

Onoranze funebri a un patriota

Ci scrivono, 8:

E' morto Giuseppe Tassini, direttore degli uffici postelegrafici che copriva quel posto anche sotto il governo straniero.

Era un patriota di vecchia data, amico di tutti i capi della Lega Nazionale. Nei convegni privati manifestava sempre i suoi sentimenti patrioti. Durante i mesi dall'agosto 1914 al maggio 1915 visse con gli altri patrioti le ansie dell'attesa e finalmente potè salutare con gioia il tricolore vessillo che debellava per sempre l'aquila bicipite!

Il governo nazionale conoscendo i suoi nobili sentimenti lo mantenne in ufficio.

Purtroppo un morbo fatale lo trasse anzi tempo al sepolcro! Ieri gli vennero rese solenni onoranze funebri alle quali presero parte il Sindaco, una rappresentanza dell'esercito e tutta la cittadinanza.

Da COMEGLIANS

Sullo Zucchero

Ci scrivono, 9:

Lodevole, se è vero, il provvedimento di questa onorevole Giunta Municipale intenderebbe adottare.

Si dice che sta facendo il censimento di tutti gli abitanti presenti nel Comune allo scopo di fissare proporzionalmente, per capo, tutto lo zucchero che mensilmente viene concesso pel consumo di questo Comune.

In quanto alla distribuzione, per evitare gli inconvenienti e le cupidigie verificatesi ovunque, adotterebbe il sistema di rilasciare ad ogni famiglia un buono mensile crrispondente al numero dei suoi componenti.

Con questo le famiglie andranno a ritirare il quantitativo assegnatele in quel negozio che meglio crederanno.

Ben venga quindi questo provvedimento.

Da SACILE

Caduto per la Patria

Ci scrivono, 9:

E' giunta notizia ufficiale al Sindaco che Basilio Barzan di Luigi della classe 1884 della frazione di San Odorico, bersagliere, cadeò gloriosamente l'11 gennaio anno corrente nel combattimento di Monte Zebrò.

Ecco la lettera scritta dal comandante:

«Con vero dolore comunico alla S. V. I. la morte del bersagliere Barzan.

«Prego la S. V. di voler comunicare la dolorosa perdita alla famiglia del bravo bersagliere che sprezzante di ogni pericolo conscio del suo dovere, seppe, offrendo da valoroso la sua vita mostrandosi degno della causa della Patria nostra e della civiltà.

«Dolentissimo di non poter precisare il luogo dove il valoroso ebbe sepoltura, prego di partecipare alla famiglia le sincere condogliane di questo Comando».

Onore al valoroso giovane!

Commemorazione dei martiri
Cesare Battisti e Nazario Sauro

Ci scrivono, 9:

Per iniziativa della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso domenica 2 febbraio corrente alle ore 15 al Politeama Zancanaro gentilmente concesso sarà tenuta dal socio fondatore signor avv. cav. Gio Batta Cavarzerani la commemorazione dei martiri Cesare Battisti e Nazario Sauro.

A tal uopo sono state invitate le Autorità Civili, Militari e Religiose.

Vada al Sodalizio Operaio un plauso per la lodevole iniziativa.

Serata di Beneficenza
Pro Casa del Soldato

Per iniziativa di alcune insegnanti di questa Regia Scuola Normale sarà data prossimamente da dilettanti, della Scuola stessa una serata di beneficenza pro Casa del Soldato.

Giova sperare che la cittadinanza vorrà cooperare in questa opera di eminente patriottismo.

Da GEMONA

Propaganda agraria di guerra

Ci scrivono, 9:

Questa sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ha iniziato una attivissima azione di propaganda per la semina e intensificazione delle patate del granoturco (colture che quest'anno assumono una importanza maggiore della solita, specialmente nell'Alto Friuli); per l'economia dei consumi; per la previdenza e pel nuovo prestito nazionale.

Domenica 11 corrente il titolare prof. Bubba terrà conferenze sugli argomenti suddetti a: Tarcento (palazzo Municipale) ore 11 — Ciseriis (Municipio) ore 13.30 — Nimis (Scuole Municipali) ore 16.30.

La Sezione ha pure bandito un concorso per la intensificazione delle coltivazioni da orto, al quale parecchi comuni hanno già aderito.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Un programma interessante e variato non poteva non attirare grande pubblico al nostro simpatico Minerva e gli spettatori rimasero appagati che se le avvinse, li commosse la tragica vicenda di «Le tenebre» il cinema dramma dell'Aquila seguirono tra un continuo sorridere lo svlgersi della fine comicità di cui è saturo «Curioso incidente» recitato con indiavolato brio da Rodolfi e Gigetta.

La brava orchestra del Teatro che per mera combinazione conta tra i suoi componenti un artista del violino, accompagnò con l consueto impegno le due parti del programma che oggi si replica.

Domani n5uovo e interessante programma.

TEATRO SOCIALE

Il programmone di ieri sera non poteva non attirare al Novo Cine una folla di spettatori.

La «Fedora» di Vittoriano Sardou che si svolge in 5 lunghissimi ed attraenti atti piacque moltissimo.

Questa sera e domani questo bellissimo programma si ripete.

Accompagnamento di orchestra a tutte le rapresentazioni.

Cronaca Cittadina

Pro munizionamento

La riunione che avevamo ideato di tenere fu, in ossequio alla legge, messa da parte per ora e forse per sempre. Quello che mi proponevo di esporre a voce alla cittadinanza udinese sull'organizzazione degli studenti pel munizionamento, sui fini cui tende in modo speciale il nostro Comitato e sui mezzi per raggiungerli, esporrò dalle colonne dei giornali, che in modo tanto benevolo appoggiarono la nostra iniziativa.

L'idea di far lavorare gli studenti nelle officine non è nostra, come si sa; fin dall'agosto del 1915 il Ministero della P. I. bandiva questa idea, promettendo ai volenterosi giovani delle facilitazioni, ma in forma molto vaga e generica. Nell'ottobre le promesse facilitazioni erano meglio determinate: promozione anche col cinque in due materie, purchè secondarie. Pochetto, pensa forse la gente, che da tre anni è abituata a vedere gli studenti passare con poca fatica, anche senza giovare alla patria. Senonchè era forse meglio in tanta disciplina di vita cui la guerra costringe tutti, non facilitare troppo ai giovani il lavoro della scuola, e piuttosto, per rendere possibile e proficua l'opera loro in altri campi, addivenire a coraggiose, se pur temporanee, riduzioni di programmi e di orari.

Ma il problema sarebbe troppo complesso, e non dell'indole di un giornale; nè io mi sentirei spalle capaci di affrontarlo in tutta la sua ampiezza.

Il fatto per ora più importante è questo, che quando molti giovani si offersero pel lavoro delle munizioni solo una percentuale piccolissima fu accettata, per la ragione che non c'era posto nelle officine.

Lanciata agli studenti d'Italia la parola d'ordine di unirsi a questo intento in uno affermazione più che altro morale e platonica, al nostro Comitato si presentava il lato più importante del problema: Che cosa facciamo per dare portata pratica alla nostra azioneh?

Scartati altri piani di più difficile attuazione, parve più opportuno al Comitato promotore rivolgere i propri sforzi alla fondazione di una propria officina; l'esempio potrà poi essere imitato da altre città.

Si verrebbero così a superare tutte le difficoltà che all'opera degli studenti in tale campo oppongono da un lato la tarda e miope burocrazia, e dall'altro l'industria, che vede nell'attività disinteressata degli studenti un pericolo e per i suoi interessi, e per gli esoneri agli operai ottenuti e da ottenersi.

Ora, se si è d'accordo che contro la burocrazia e contro l'imboscamento occorre lottare, buona arma di lotta è aiutare l'opera degli studenti.

Non voglio adoperare la parola imboscamento per operai che lavorano alla produzione dei proiettili, necessari come essi sono non meno dei soldati combattenti; ma se si può sostituirli cogli studenti è tanto di guadagnato; e se gli studenti possono aggiungersi alla schiera dei lavoratori, tanto pure di guadagnato: ogni proiettile in più sparato è una probabilità in più di vita per un combattente.

Or dunque bisogna che la cittadinanza ci aiuti. Abbiamo sollecitato lo appoggio degli Istituti di Credito cittadini, e dobbiamo render loro pubbliche grazie per la calda e sopratutto concludente, simpatia dimostrata al nostro progetto. Ma perchè le Banche possano concorrere a quest'opera patriottica è necessario presentar loro costituita la Società.

Col giorno 13 febbraio sono aperte presso la Banca di Udin ele prenotazioni delle azioni; raccolto un primo nucleo di azionisti, verremo all'atto costitutivo della Società ed emetteremo le azioni.

Possiamo fin d'ora annunciare con animo grato che legale della Società sarà l'onorevole Girardini. E lo dico, perchè sono certo che questo nome darà alla cittadinanza quella garanzia di sicurezza e di serietà che ha diritto di pretendere.

Ho giàdetto altra volta che la nostra officina entrerà come socia produttrice della Cooperativa Proiettili di P., la nostra Società quindi si modellerà statutariamente su quella, con questo di diverso, che, poichè l'opera degli studenti sarà gratuita o quasi, noi, dopo aver proceduto all'ammortamento del capitale, devolveremo ogni utile a beneficio dei mutilati o ad altra opera di beneficenza.

So di non fare invano appello al patriottismo e alla nobiltà di Udine; quanto più presto ci saranno offerti i mezzi, tanto più presto potrà cominciare a funzionore l'officina, al cui impianto ci è assicurato il più largo e fraterno aiuto, e le migliori facilitazioni.

Fate che i giovani di Udine possano dare le armi della vittoria ai loro compagni, che lascieranno presto la scuopresso la Banca di Udine le prenota-

Prof. **Guido Perale**

Le deliberazioni della Giunta com

(Seduta del 9 Febbraio)

Presenti: Pecile, Sindaco — Celotti — Murero — Zagato — Nimis — Cristofori, assessori — dottor Gardi, segretario.

TRAM ELETTRICO CITTADINO

Prese atto che la Società Friulana di Elettricità riattiverà anche il servizio notturno fino alle 23 del tram cittadino, se le sarà mantenuta l'esenzione dal servizio militare del dirigente:

GLI IMPIEGATI COMUNALI E IL PRESTITO NAZIONALE

Prese atto con soddisfazione della determinazione degli Impiegati Comunali di aderire al Prestito Nazionale e tributò loro plauso per tale decisione.

Prese atto anche con compiacimento della offerta fatta dalla Banca Commerciale di facilitare consimile sottoscrizione e mise a disposizione della Banca stessa un funzionario della Ragioneria Municipale perchè faciliti la contabilità delle piccole sottoscrizioni.

CONGEDI

Accordò alcuni congedi per malattia al personale insegnante.

SPACCIO COMUNALE

Determinò alcune norme per la vendita allo spaccio comunale nel senso che la vendita della polleria abbia a seguire unicamente agli effetti di calmiere.

DIFESE STRADALI

Autorizzò l'apposizione di difesa sui percorsi stradali attraversanti corsi d'acqua.

A seguito di consenso avuto autorizzò anche la installazione di 17 nuove lampadine nei punti più oscuri della città.

I BUONI PER LO ZUCCHERO

Ha deliberato la istituzione di uno speciale ufficio di anagrafe (Palazzo Caiselli in Piazaz San Cristoforo) preponendovi il signor comm. Lorenzo Moroni, per predisporre la distribuzione di BUONI che dovranno consentire il ritiro dei generi di prima necessità, il cui consumo dovesse venire più rigidamente disciplinato, e principalmente fin d'ora la distribuzione dello zucchero negli spacci del Forno Comunale.

PRATICA INIZIATIVA

Tra Preside e Professori del nostro Istituto Tecnico, si è, con ottimi risultati, aperta una sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Confidiamo che il patriottico esempio trovi imitatori in tutti gli uffici pubblici.

NOBILE PENSIERO

I nostri bravi studenti dell'Istituto Tecnico, sempre pronti a secondare le patriottiche iniziative, hanno voluto recare anche essi il loro contributo al Prestito della Vittoria e, fatto acquisto di tre cartelle di 100 lire ciascuna le hanno, con gentile pensiero, offerte alla «Dante Alighieri» per una nuova doppia loro inscrizione nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Società Nazionale.

Speculazioni poco decenti

In via Cussignacco presso i Forni Militari veniva posta in vendita al prezzo di lire 2.50 al quintale, la carbonina con tanta utilità usata dai meno abbienti quale combustibile, in questa rigida stagione, che, anche per il prezzo esagerato degli speculatori delle legna, costituiva per essi una vera risorsa.

Ora, ci risulta da informazioni avute, che questo provvidenziale combustibile sta per essere incettato da speculatori, non sappiamo se per lucrare, approfittando delle necessità del momento o se per proprio individuale vantaggio.

Sia per l'uno o per l'altro motivo chi ne va di mezzo è la povera gente, che d'ora innanzi dovrà pagare la carbonina ad un prezzo molto superiore di quello che finora costava, o non potrà averne affatto, perchè sequestrata da speculatori senza coscienza, che degli interessi degli umili se ne infischiano allegramente.

Speriamo che l'autorità superiore, inspirata da criteri di giustizia verso tutte le classi sociali, provvederà perchè non venga commessa questa poce decente sopraffazione.

I saluti dal campo

Dalla fronte, 6-2-17.

Do queste alte vette del Carso mandiamo i più fervidi saluti e auguri alle nostre care famiglie, parenti ed amici.

Cap. maggiore Gregoratti Isidoro di Palazzolo dello Stella — Soldati: Codaglio Giacomo di Artegna — Peresani Pietro di Feletto Umberto — Gortana Antonio di Rigolato.

GIOVANI ESPLORATORI

I Giovani Esploratori della Sezione di Udine si riuniranno Domenica 11 corrente alle ore 8.30 precise nella Sala di Scherma (Via della Posta) per importanti comunicazioni.

51 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

— Oh, signore! — esclamò — noi non abbiamo che ritratti orribili del generale e, per soprammercato, si vendono a prezzi enormi.

— Farò allora riprodurre questo — risposi — e lo donerò alla patriottica Napoli!

— Perchè regalarlo, se potete esser sicuro di vederlo ad un prezzo elevato?

Ero in preda alla più viva meraviglia.

Insomma, per liberarmi di quei due seccatori, ho dovuto dir loro che attendevo una persona e che non potevo scendere. Ed essi allora, rammaricandosene, se ne andarono.

Questo è lo spirito di Napoli: tutti son garibaldini, anche i poliziotti; anzi, gli agenti di polizia, desiderando di conservare il posto anche quando aGribaldi sarà a Napoli, sono più garibaldini di tutti gli altri.

La proclamazione della Costituzione, infatti, ha avuto un effetto che non s'attendevano, certo, quei che l'hanno proclamata: ha fatto proclamare a voce alta, cioè, ciò che prima si diceva sotto voce.

E oggi a Napoli si grida forte: *Vogliamo l'annessione al regno di Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi! Viva l'Italia una!*

E' stato creato il diritto di riunione, e a Napoli, oggi, si riuniscono soltanto per cospirare in pro' di re Vittorio.

Ha riaperta la patria agli esiliati e questi, narrando le loro sofferenze, accrescono sempre più, se ciò è possibile, l'odio contro Francesco Secondo.

Il tirannello, istigato dalla madre, il 15 dello scorso luglio ha tentato una piccola reazione.

I granatieri della guardia reale, liberi di uscire armati, si sono lanciati sul popolo pretendendo di farlo gridare: «Viva il Re Francesco!»: ma a Napoli come a Palermo, esso ha risposto: «Viva il re Vittorio Emanuele!».

I granatieri allora hanno sciabolato a destra e a sinistra: una sessantina di cittadini furono feriti e cinque o sei furono uccisi.

I granatieri, per sola punizione, furono mandati a Portici; ma al re, probabilmente, toccherà una punizione diversa: sarà mandato a Trieste.

La notizia della resa di Messina è giunta ieri e si grida per le vie. Ciò si confonde col chiasso che si fa per la festa della regina madre, in onore della quale si tirano molte cannonate.

Quando tornarono gli emigrati, le loro istruzioni — che si credono di Cavour — eran di fare la guerra senza Garibaldi!

Ma, come abbiamo veduto, ciò era impossibile: bisognerà quindi che Cavour si rassegni a veder fare la rivoluzione da Garibaldi e con Garibaldi.

A Napoli, del resto, come da per tutto, l'effetto che fa il nome del generale è magico; i soldati che hanno combattuto a Calatafimi, dicono che Garibaldi è alto otto piedi, che ha ricevuto, durante la battaglia centocinquanta palle nella camicia rossa, ma che, dopo la battaglia, scossa la camicia, le palle gli caddero ai piedi!

Allorchè a Napoli fu proclamata la Costituzione, nessuno credette alla buona fede del re: infatti non fu emesso un grido, non fu sventolata una bandiera, non venne fuori una coccarda.

Non si mossero che i *lazzaroni*, i quali invasero tutti i commissariati di polizia, incendiarono mobili e carte, ma nulla saccheggiarono.

Un *lazzarone* aveva portato fuori un paglericcio e voleva con esso alimentare il fuoco; ma passò una povera vecchia, e gli disse:

— Invece di bruciarlo, questo paglericcio, regalatelo a me.

Il *lazzarone* era indeciso, ma i suoi compagni lo consigliarono a bruciare il paglericcio, anzichè regalarla; e il paglericcio fu gettato sul fuoco; ma poi, quei medesimi che l'avevano bruciato, fecero una colletta per comperarne uno nuovo da regalare alla povera vecchia.

Gli esuli napoletani, rimpatriando, sono restati ammirati dei progressi fatti dai *lazzaroni*.

Uno di essi mi diceva che facendo portare a casa, dal corpo di guardia, due fucili da un facchino, voleva compensarlo poi della sua fatica, ma questi rifiutò dicendo che anch'egli voleva servire la patria.

(Continua)

ULTIME DELLA NOTTE

Le repubbliche sud-americane fanno causa comune con Wilson

La vigorosa nota del Brasile

RIO JANEIRO, 9. — *La risposta del Brasile alla nota tedesca esprime il desiderio che il governo tedesco non obbligherà il Brasile ad interrompere le relazioni di amicizia con la Germania. Protesta contro la minaccia fatta al commercio ed alla navigazione brasiliana e protesta sui quattro punti seguenti:*

1. Estensione inammissibile del blocco.

2. Brevità del termine di cinque giorni accordato alle navi brasiliane attualmente in viaggio od ancorate in porti stranieri.

3. Abbandon di tutte le regole del diritto internazionale e dei principi dei trattati e delle convenzioni solenni firmate dal Brasile e dalla Germania.

4. Dichiarazione che nessun paese può ammettere che la Germania non esiterà ad impiegare tutti i mezzi per rendere effettivo il blocco nelle condizioni menzionate dalla nota tedesca.

Terminando, la nota dichiara che il Brasile spera che la Germania prenderà in considerazione le ragioni della sua protesta e che, comunque, riterrà la Germania responsabile delle conseguenze che potrebbe avere la esecuzione effettiva delle minaccie fatte dalla Germania alla navigazione dei paesi non belligeranti. (Stef.)

La recisa nota dell'Argentina

BUENOS AYRES, 9. — *Il Governo argentino rispose alla Germania in questi termini: « Ho l'onore di accusare ricevimento da Vostra Eccellenza della nota del 2 febbraio, con la quale comunicando ai rappresentanti delle potenze neutre a Berlino la decisione presa dal governo imperiale il 31 gennaio, fa conoscere che per ragioni urgenti di guerra sarà impedito, con tutte le armi disponibili, ogni traffico marittimo nelle zone del blocco che circondano la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia e la parte orientale del Mediterraneo. Il Governo argentino è dispiacente che il governo imperiale siasi creduto obbligato a ricorrere a misure così estreme e dichiara che sottoporrà, come sempre, la sua condotta ai principî e alle regole fondamentali del diritto internazionale.* (Stef.)

Il Cile e l'Uruguay

SANTIAGO DEL CILE, 9. — *Si ritiene che la risposta del Cile alla Germania sarà consegnata oggi. Essa è redatta con lo stesso tenore della risposta del Brasile e protesta formalmente contro le restrizioni apportate ai diritti dei neutrali dalle misure tedesche.* (Stefani)

MONTEVIDEO, 9. — *La risposta dell'Uruguay alla Germania respinge la nuova dottrina circa la guerra coi sottomarini. Il ministro degli affari esteri ha risposto al presidente Wilson che l'Uruguay aderisce sin d'ora agli atti degli Stati Uniti per la difesa dei diritti e degli interessi dei neutri.* (Stefani)

La Svezia vuol mantenersi neutrale e imparziale

STOCCOLMA, 8. — Il ministro degli affari esteri Wallemberg ha consegnato al ministro degli Stati Uniti, Nelson Morris, la seguente risposta alle proposte del presidente ilson alle potenze neutrali:

« Riferendomi alla vostra lettera del 5 corr., con la quale avete avuto la bontà di comunicare al governo reale l'opinione del presidente Wilson che sarebbe opportuno per la pace assumere, riguardo al nuovo blocco proclamato dal governo tedesco, una attitudine simile a quella del Governo degli Stati Uniti d'America, ho l'onore di portare a vostra cognizione quanto segue:

La politica che il governo del Re ha seguito durante la guerra è quella di una neutralità strettamente imparziale. Il governo reale fa tutto quanto dipende da esso per compiere fedelmente tutti i doveri che gli impone tale politica; nello stesso tempo ha fatto valere, per quanto era possibile, i diritti che ne derivano, allo scopo di ottenere un risultato pratico. A questo proposito si è rivolto varie volte alle potenze neutrali per giungere ad una collaborazione tendente a tale scopo. Fra l'altro, il governo reale non ha trascurato di sottoporre al governo degli Stati Uniti di America proposte al riguardo.

Con suo rammarico, il governo del Re ha constatato che gli interessi degli Stati Uniti non hanno permesso di aderire a tali proposte. I passi così fatti dal governo reale hanno condotto ad un sistema di misure comuni, stabilite fra la Svezia, la Danimarca e la Norvegia verso le due parti belligeranti.

Nella politica che segue per mantenere la neutralità e per tutelare i legittimi diritti del paese, il governo del re, sensibile alle indescrivibili sofferenze che pesano ogni giorno sempre più crudamente sull'intera umanità è pronto a cogliere qualsiasi occasione che si offra per contribuire alla realizzazione di una pace prossima e duratura. Si è perciò affrettato ad unirsi alla nobile iniziativa presa dal presidente allo scopo di esaminare la possibilità di condurre a negoziati fra i belligeranti. La proposta che forma oggetto della presente corrispondenza ha per scopo indicato quello di abbreviare i mali della guerra; ma il Governo degli Stati Uniti è assolutamente contrario ai principi che hanno fino al momento attuale guidato la politica del governo reale.

Il Governo del re, appoggiato sul l'opinione della nazione, conferma ta dalla unanime decisione di mantenere una attitudine di neutralità e di imparzialità verso le due parti belligeranti, non è affatto disposto ad abbandonare questa politica a meno che gli interessi vitali del paese e la dignità della nazione lo costringano a cambiarla. — Firmato. *Wollemborg* ». (Stefani)

Un vapore e 4 velieri norvegesi affondati dai tedeschi

CRISTIANIA, 9. — I velieri norvegesi «Thor 2», «Songdal», «Wasdale» ed il piroscafo norvegese *Rigol*, sono stati affondati. (Stef.)

Sui due grandi teatri

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Manayouv, trenta verste a sud di Brody, fu ucciso da un proiettile il valoroso generale Kardinaloviki. L'artiglieria nemica bombardò la città di Stanislaw con proiettili di 12 pollici, demolendo una casa e ferendo parecchi abitanti.*

« Fronte romeno. — *Fuoco reciproco.*

« Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale — Nella curva di Ypres e Wytschaete come pure dall'Ancre alla Somme vivo combattimento di artiglieria. Stamane gli inglesi attaccarono presso Sèerres ma non riuscirono. Sulla riva settentrionale dell'Ancre dopo breve interruzione nuovi attacchi cominciarono durante i quali perdemmo un poco di terreno prtsso Baillescourt. Al nord del bosco di Sainte Pierre Waast dopo un attacco che non riuscì nel suo insieme uno stretto elemento delle nostre linee ove gli inglesi fecero irruzion rimase nelle loro mani, ma noi ne chiudemmo la uscita.

Fra la Mosa e la Mosella dopo efficace preparazione di artiglieria una nostra compagnia avanzò presso Flerey fino alla terza linea francese.

«Fronte orientale — Dalla Drina fino al Danubio nessuna azione di qualche importanza.

«Fronte Macedone. — Nulla di nuovo.

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale — Su alcuni punti del fronte maggiore attività di artiglieria e favorevoli azioni di pattuglie.

Un decreto per ridurre il consumo dell'energia elettrica e del gas

ROMA, 9. — Con decreto luogotenenziale del 7 corr., promosso dal ministro dell'interno, di concerto con quello della guerra, dell'industria e dei lavori pubblici, sono stati conferiti ai prefetti speciali poteri per regolare il consumo dell'energia elettrica, prodotta in tutto o in parte da motori termici, o del gaz, allo scopo di economizzare il combustibile ed assicurare il funzionamento dei gazometri.

Nei riguardi dell'energia termo-elettrica, è data facoltà ai prefetti, su parere delle Camere di Commercio, dei Comitati di mobilitazione industriale e dei sindaci, di ordinare la riduzione a metà dell'illuminazione interna degli esercizi pubblici ed anche l'abolizione di quella delle vetrine e delle mostre luminose; di vietare in tutto o in parte il funzionamento di caldaie di riserva, tra le ore 23.30 e le 5 dei giorni feriali e in qualsiasi ora dei festivi; di far sospendere o ridurre l'esercizio delle linee tramviarie meno frequentate ed anche di limitare alle ore 23.30 l'esercizio di una intera rete.

Nei riguardi del gas è data ai prefetti, su richiesta del sottosegretario alle armi e munizioni (al quale è affidata la sorveglianza dei gazometri) ovvero dei dipendenti uffici tecnici militari, la facoltà di imporre la pressione minima possibile durante le sette ore notturne e anche di limitare ad otto ore diurne la distribuzione del gas con pressione normale. E' vietato agli esercizi pubblici di valersi di oli minerali per sostituire la energia elettrica e il gas. La determinazione delle eque variazioni da apportarsi ai contratti à forfait, in conseguenza delle limitazioni di consumo, è affidata al giudizio inappellabile di una Commissione di tre membri nominati rispettivamente dal prefetto, dal Comune e dalla Società concessionaria. Un circolare poi diretta dal ministro dell'interno società concessionaria. Un circolare poi diretta dal ministro dell'Interno ai prefetti chiarisce che queste disposizioni non mirano a determinare una normale o generale diminuzione del consumo di quei mezzi di illuminazione, ma debbono costituire un rimedio eventuale per fronteggiare difficoltà di approvvigionamento di carbone che si verificassero in qualche Comune e per dar modo di provvedere con maggiore sicurezza al rifornimento. (Stef.)

I solenni funerali del gen. Bagnani
Una grande dimostrazione di affetto verso i rappresentanti italiani

CASSEL (Francia del Nord) 9. — Stamane alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali del generale Bagnani con tutti gli onori militari dovuti al suo grado e con tutte le dimostrazioni di simpatia verso il rappresentante di una nazione alleata.

Il corteo funebre, formato dall'alto comando inglese, da rappresentanze degli eserciti alleati, dalle autorità civili e militari francesi con bandiere e da tre compagnie di fucilieri ha sfilato attraverso due cordoni di truppe schierate, mentre una banda suonava le marcie funebri; e si è recato prima alla Chiesa ove è stata la cerimonia religiosa ed è stata benedetta la salma.

Indi il feretro portato sopra un affusto di cannone coperto del tricolore italiano e da numerose corone tra le quali quelle del Ministero della Guerra italiano, del Comando Supremo italiano, del Comandante della terza armata, delle missioni militari italiane presso gli eserciti alleati si è diretto al Cimitero mentre la artiglieria faceva le salve di undici colpi.

Il governo e l'esercito italiano erano rappresentati dai generali Diaz e Fadini, dal colonnello Mola, dal maggiore Ruspoli.

Anche la vedova del generale Bagnani ha assistito alla cerimonia che è riuscita semplice ma solenne.

Non sono stati pronunciati discorsi.

Il maresciallo Sir Douglas Haig era rappresentato dai generali Hamylton Gordon e aveva inviato una splendida corona e così pure gli ufficiali del gran quartiere generale. (Stefani).

CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani 135.82.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 da valere pel 10 corr.: 124.23 — 34.53 1/2 — 726 — 315 — 133.77 1/2.

BORSE ESTERE

PARIGI, 9. — (Borsa) Rendita perpetua 62.26; prestito francese 89.25. — Cambio Italia da 79.50 a 81.50; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino 41.55.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 80.90.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

Giacomo Paolini

d'anni 84

ex cassiere del Monte di Pietà di Udine

La moglie Carolina Raddo, la figlia Maria col marito Pietro Tosolini ed il nipotino Luciano, le nipoti Elisa ved. Borsatti, Emma col marito Vincenzo Pignataro, ne danno il triste annunzio

Biauzzo di Codroipo, 9 febbraio 1917.

I funerali seguiranno domani, sabato 10 corr., nel pomeriggio, in Biauzzo.

AVVISO

Dal 20 gennaio 1917 la Signorina Margherita Lorenza non fa più parte dello studio dell'avvocato Mario Bellavitis.